



Rotary Club

di Peschiera e del Garda veronese

Distretto 2060



Articoli Riviste e Giornali 2010

Sommario:

Giene gennaio 2010 pag. 9	pag. 01	Giene novembre 2010	pag. 15
Notiz. Governatore 02/10 pag. 22	pag. 02	Corriere di Verona 07 novembre 2010	pag. 16
Notiz. Distretto 2050 02/10 pag. 2	pag. 03	Brescia Oggi 14 novembre 2010	pag. 17
Giene febbraio 2010 pag. 9	pag. 04	Notiziario Governatore 12/10	pag. 18
L'Arena 24 marzo 2010 pag. 26	pag. 05	Notiziario Governatore 12/10	pag. 21
L'Arena 27 marzo 2010 pag. 41	pag. 06	L'Arena 23 dicembre 2010 pag. 39	pag. 23
L'Arena 27 marzo 2010 pag. 37	pag. 07		
Giene aprile 2010 pag. 23	pag. 08		
L'Arena 23 aprile 2010 pag. 35	pag. 09		
Giene maggio 2010 pag. 27	pag. 10		
L'Arena 26 maggio 2010 pag. 11	pag. 11		
Notiz. Governatore 06/10 pag. 67	pag. 12		
L'Arena 04 ottobre 2010 pag. 20	pag. 13		
L'Arena 31 ottobre 2010 pag. 39	pag. 14		

Gennaio 2010

giene

lago & dintorni

9



Rotary di Peschiera e Garda veronese Tessari: "famiglia in primo piano"



La ricorrenza del Natale è un momento di felicità da condividere con i propri cari, l'occasione per ricordare a noi stessi e a chi ci è più vicino i sentimenti che ci uniscono malgrado le difficoltà e le inevitabili incomprensioni di vita dovute ai ritmi serrati della modernità. È iniziato così il

saluto del prof. Lorenzo Tessari, presidente del Rotary club di Peschiera e Garda veronese ai soci presenti alla serata degli auguri di Natale. La cena è stata allietata dalle Voci Bianche dell'Accademia Musicale Sergio Martinelli di Castelnuovo, tenute recentemente a

battesimo dalla past president dell'Inner Wheel, Jole Tessari, e dal Maestro Mario Lanaro. Fra i soci Fondatori e Promotori dell'Accademia nel 2002 Marilinda Berto, sassofonista, compositrice, direttrice di cori ed insegnante di musica, il cui curriculum è costellato di innumerevoli successi tra cui la direzione, dal 1999, del

Coro polifonico "la Torre", la fondazione e direzione, nel 2008, dell'insieme vocale "Coro Anch'io". La Pianista che ha accompagnato il Coro, Alessandra Bearzatti, diplomata in pianoforte e clavicembalo, ha vinto vari concorsi nazionali e svolge con successo attività concertistica sia come solista

che in forma cameristica.

Il saluto del Presidente è andato alle cariche istituzionali presenti: la presidente dell'Inner Wheel Annamaria Giacomelli ed il presidente del Rotaract Mirko Tessari, e agli ospiti quali il Capitano dei Carabinieri di Peschiera del Garda, Mario Marino e Signora Elena ed il Dr. Roberto Girelli e Signora Graziella. Un grazie particolare ai soci onorari Luciano Bonuzzi, Nello Pinamonte, Gian Tadiello e rispettive Signore e grazie a Carlo Revelant, futuro presidente. Un pensiero infine alla famiglia "cellula fondante della società".

(G.P.)

Tutela dell'Ambiente

Valorizzazione e tutela della salubrità ambientale dei fiumi Sarca e Mincio e dei laghi di Garda e Mantova



Il lago di Garda (Benaco) visto dal satellite.

L'intervento del Sindaco di Peschiera del Garda

Il Sindaco di Peschiera, On. Umberto Chincarini nel suo intervento di salute ha dichiarato: "Ritengo estremamente rilevante l'unione dei vari Club di service (Rotary, Lions, Inner Wheel, Rotaract) che, come si può constatare anche in questa occasione, hanno lo scopo comune, non di criticare le strutture (critica sempre facile) ma di presentare progetti e proposte migliorative in collaborazione con le istituzioni e gli enti locali del territorio gardesano e dei fiumi Sarca e Mincio e dei laghi di Mantova".

Il progetto elaborato da Rotary e Lions, in collaborazione con l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, AGS, Garda 1, Depurazioni Benacensi e il Comune di Peschiera del Garda, è stato presentato dal Dott. Emilio Benfenati Capo del Laboratorio "Chimica e Tossicologia dell'Ambiente" del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto di Ricerche Mario Negri di Milano. "... il sistema del Lago di Garda, del Mincio, e dei laghi di Mantova, rappresenta un vanto nel patrimonio italiano. Tale sistema evolve nel tempo in relazione alle mutate situazioni ambientali e vi sono, da un lato voci preoccupate sulla sua contaminazione, dall'altro un interesse oggettivo a salvaguardare e proteggere tale preziosa realtà".

L'intervento presentato dall'Istituto Mario Negri non è soltanto teso a individuare aspetti di criticità e problematiche aperte, ma si vogliono cogliere gli elementi positivi e le opportunità che una migliorata gestione ambientale può offrire. Al fine di ottenere una conoscenza maggiore dello stato di salute del territorio, oltre ai parametri di legge, si effettueranno misure su una gamma più ampia di inquinanti, in una serie diversificata e rappresentativa di matrici ambientali: aria, acqua, suolo, ma anche prodotti alimentari di pregio del territorio. L'obiettivo è quello di avere il polso della situazione in tempo reale ed individuare precocemente se nel futuro ci si possa attendere una criticità non ancora manifestatasi. Tuttavia lo sforzo conoscitivo non deve limitarsi ai parametri chimici. Serve una visione più completa.

Quindi, oltre ai parametri chimici si utilizzeranno altri indicatori, come saggi biologici e informazioni epidemiologiche, che, combinati fra di loro, possono fornire un quadro globale sulla salute del territorio. Come punto di partenza e testimonianza concreta della buona volontà dei soggetti che sosterranno le ricerche del Mario Negri, sarà istituita una prima borsa di studio, per una persona ricercatrice che, sotto la guida del Mario Negri, affronti la situazione raccogliendo le informazioni già disponibili, stilando un quadro riassuntivo, predisponendo un programma di interventi nel tempo, ed eseguendo delle prime indagini esplorative. I risultati saranno divulgati in modo chiaro e trasparente...

Il Prof. Silvio Garattini, la cui eccezionale biografia traccia il profilo di una persona che ha speso la vita mettendo a disposizione il proprio sapere per lo sviluppo e il miglioramento del benessere della società, elogiando la collaborazione fra Lions e Rotary auspica che il supporto delle organizzazioni sul territorio e la ricerca sperimentale possano, nel caso del nostro progetto, migliorare l'ambiente e quindi lo stato di salute dei cittadini. Nel dibattito da segnalare l'intervento di Angelo Maria Cirila, Presidente della Sottocommissione Area Primaria Sanità del distretto Rotary 2050, che riferendo l'analogia di un progetto riguardate il fiume Po, sottolinea come in questo caso l'approccio diverso e l'azione condivisa di interclub fra Lions e Rotary può far sperare in risultati eccellenti.

A cura di Lorenzo Tessari



VIA AL GRANDE PROGETTO SALUTE PROMOSSO DA ROTARY E LIONS CON L'ISTITUTO "MARIO NEGRI"

Peschiera del Garda - I tre Rotary Club del Garda (Salò-Desenzano, Riva e Peschiera, questi ultimi del Distretto 2060, e quello di Mantova, insieme ai Lions dello stesso territorio hanno avviato il progetto "Salute e tutela del lago di Garda, dei fiumi Mincio e Sarca e dei laghi di Mantova". Il tutto in collaborazione con l'Istituto di ricerche Mario Negri di Milano, l'Ags Alto Garda Servizi, Garda uno e Depurazioni Benacensi.

In un partecipato interclub, tenutosi a Peschiera lo scorso 19 novembre - presenti autorità civili benacensi, esponenti di primo piano di Rotary, Lions e degli enti che collaborano all'iniziativa - si è ufficializzato l'importante progetto elaborato negli scorsi mesi con numerosi incontri preparatori congiunti.

Emilio Benfenati, capo del laboratorio di chimica e tossicologia dell'ambiente dell'Istituto Mario Negri, ha presentato gli obiettivi generali del piano di lavoro. Attraverso l'istituzione di una borsa di studio nell'ambito del progetto di valorizzazione del territorio delle comunità rivierasche del "Sistema Sarca, Garda, Mincio e laghi di Mantova", con il tutoraggio dell'Istituto Mario Negri, il ricercatore si concentrerà sulle principali matrici ambientali, sui prodotti alimentari e sulla correlazione di queste con la salute umana. Questi gli obiettivi indicati: 1- individuare le caratteristiche positive del territorio sotto il profilo della salubrità; 2- valorizzare il Garda e i territori adiacenti attraverso l'analisi ambientale delle sue tipicità; 3- valutare la qualità delle acque del "Sistema Sarca, Garda, Mincio e laghi di Mantova" e individuare possibili criticità e le relative soluzioni; 4- analizzare i prodotti tipici destinati al consumo umano per evidenziare tratti distintivi rispetto a prodotti disponibili sul mercato; 5- valutare lo stato di salute delle comunità benacensi attraverso l'analisi dei principali dati epidemiologici; 6- tutelare la qualità mediante l'individuazione e la predisposizione di misure cautelative; 7- comunicare i risultati ottenuti alla popolazione residente e ai turisti in una ottica di valorizzazione della realtà territoriale esistente.

Il direttore dell'Istituto Mario Negri, **Silvio Garattini**, la cui eccezionale biografia traccia il profilo di una persona che ha speso la vita mettendo a disposizione il proprio sapere per lo sviluppo e il miglioramento del benessere della società, ha ricordato come, grazie all'opportunità data dal testamento del gioielliere-filantropo cav. Mario Negri, sia stata realizzata la prima Fondazione italiana interamente dedicata alla ricerca biomedica: una struttura agile, privata, dedicata al pub-



*In senso orario:
Silvio Garattini
tra i rotariani e gli ospiti
rendono omaggio
alle bandiere;
a destra in alto,
Angelo M. Ciria
presidente
della sottocommissione
Area primaria sanità
del Distretto;
sotto,
Emilio Benfenati
dell'Istituto Mario Negri*

blico interesse, appartenente al no-profit, un centro al servizio delle conoscenze scientifiche e degli ammalati.

L'Istituto Mario Negri, partito con il gruppo di ventidue ricercatori già attivo all'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, è cresciuto nel tempo e oggi conta quattro sedi e circa 920 collaboratori.

L'Istituto ha prodotto oltre 11mila pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali che hanno riscosso interesse tanto che, tra i 50 ricercatori italiani di tutte le discipline scientifiche più citati nel mondo, quattro sono del Mario Negri.

Accanto all'attività di ricerca si è inoltre sentita la necessità di educare giovani ricercato-

ri e di aiutarli a sviluppare la loro creatività. Elogiando la collaborazione fra Lions e Rotary, Garattini ha auspicato che il supporto delle organizzazioni sul territorio e la ricerca sperimentale possano, nel caso del progetto in corso, migliorare l'ambiente e quindi lo stato di salute dei cittadini.

Nel dibattito che è seguito alla presentazione, va segnalato l'intervento di **Angelo M. Ciria**, presidente della sottocommissione Area primaria sanità del Distretto 2050, che evidenziando l'analogia di un progetto riguardante il fiume Po, ha sottolineato come, in questo caso, l'approccio diverso e l'azione condivisa di interclub fra Lions e Rotary possa preludere a eccellenti risultati.

IL GOVERNATORE KULLOVITZ AL ROTARY DI PESCHIERA

Il presidente Lorenzo Tessari assegna i Paul Harris Fellow a Pierlorenzo Vantini e Giuseppe Giacomelli

Il Governatore rotariano Luciano Kullovitz ha visitato il Rotary di Peschiera e del Garda veronese in occasione della riunione del Consiglio Direttivo con i Presidenti delle varie Commissioni. Si è fatto il punto sui programmi realizzati nei sei mesi trascorsi e su quelli in corso di realizzazione. Alla riunione hanno partecipato l'Assistente del Governatore Umberto Signora, la Presidente dell'Inner Wheel Annamaria Giacomelli ed il Presidente del Rotaract Mirko Tessari.

Durante la cena conviviale il presidente Lorenzo Tessari ha ribadito il motto del proprio anno "Più Rotary nel cuore" nella convinzione che "migliorando il desiderio e l'onore di appartenere al Rotary si arriverà facilmente a centrare gli obiettivi promossi dal Presidente John Kenny ed a rafforzare nel nostro club il desiderio ed il piacere di ritrovarsi per



realizzare poi assieme, nello spirito dell'amicizia rotariana, dei services gratificanti".

Il Governatore, accompagnato dalla signora Luciana, nel suo discorso oltre agli apprezzamenti per il Club ha ribadito i concetti del tema rotariano di gennaio: "Sensibilizzazione al Rotary" nel senso che "dobbiamo pensare di più all'esecuzione e che il nostro impegno prioritario deve basarsi sul "Fare" più che sul "Dire".

... Noi tutti dobbiamo sentirci impegnati a contribuire al progresso civile e morale della "res pubblica" intesa come comunità nazionale ed universale. Non limitiamoci ad essere una associazione di assistenza o di beneficenza: è troppo poco e troppo comodo. Il Rotary richiede di più e credo sia possibile dare di più".

Durante la serata è stato nominato un nuovo socio Francesco Bonini di Peschiera

I due rotariani Premio Paul Harris Fellow 2010, Giuseppe Giacomelli e Pierlorenzo Vantini tra il governatore Luciano Kullovitz e il presidente Lorenzo Tessari

del Garda ed è stata spillata una socia del Rotaract, Alessandra Padoan.

Sono stati consegnati anche due Paul Harris Fellow con le motivazioni del Presidente Tessari: "... È nell'ottica di rigenerare la voglia di Rotary dal di dentro, che nella scelta dell'assegnazione dei P H il mio pensiero si è fermato sulla valorizzazione di Soci del Club che hanno significativamente contribuito alla crescita strutturale e dell'immagine del nostro Club: Pierlorenzo Vantini, Past President 2008-2009 con la sua tenacia e la sua determinazione ha dato a noi soci una sede adeguata e funzionale all'interno della Caserma dell'Artiglieria di Pe-

schiera del Garda, curandone la ristrutturazione ed ottenendo una serie di Privilegi per il nostro Club per il Rotaract e per l'Inner Wheel, da parte del Comune di Peschiera del Garda; Giuseppe Giacomelli, Past President 2007-2008 ha realizzato grazie alla sua costanza un service Matching Grant in Tanzania donando a nostro nome uno Scuolabus alla missione di Msolwua di Padre Assuero Mascanzoni degli Stigmatini di Verona, inoltre grazie alla sua caparbia nella ricerca di sponsorizzazioni è stata possibile la realizzazione del Libro "Il Santuario della Madonna del Frassino in Peschiera del Garda" per la ricorrenza l'11 maggio prossimo dei 500 anni dall'apparizione della Madonna, che presenteremo il 15 Aprile per noi soci ed il 23 aprile per il pubblico".

G.P.

All'intermeeting con la campionessa Marai e Zanardi

Sarà l'oro olimpico di Francesca Porcellato a illuminare di una luce ancora più speciale l'intermeeting di domani organizzato a Peschiera, all'Hotel Al Fiore, dai club arilicensi di Rotary, Lions e Panathlon insieme ad alcuni club Rotary di Verona e della provincia.

Ma la medaglia d'oro nella gara sprint dello sci di fondo, specialità "sitting", delle Paralimpiadi di Vancouver non è l'unica campionessa dello sport e della vita che sarà ospite della serata: accanto a lei saranno presenti infatti Alex Zanardi, celeberrimo campione di automobilismo fresco vincitore della maratona di Roma, ed Heros Marai: l'atleta bardolinense che a Pechino 2008 ha disputato la finale a fianco, tra gli altri, di Oscar Pistorius, stabilendo il nuovo record italiano.

La vittoria di Vancouver ha sicuramente acceso su Francesca Porcellato, tra i soci del Panathlon club di Peschiera, i riflettori. È la prima atleta ad aver conquistato l'oro sia nelle Paralimpiadi estive (Seul 1988) che in quelle invernali, divenendo di fatto l'emblema dello sport paralimpico, e probabilmente non solo, azzurro.

«Questo è stato un successo straordinario, non mi aspettavo una vittoria così, avevo cominciato a sciare un po' per gioco, per partecipare a Torino. La passione è venuta dopo. È una medaglia bellissima», dichiara Francesca.

Accanto a lei Alex Zanardi ed Heros Marai. Zanardi, 43enne pilota bolognese di Formula 1 e Formula Indy, nel 2001 ha interrotto la carriera automobilistica a causa di un grave incidente in gara. Pochi giorni fa si è imposto alla maratona di Roma con l'unica vittoria italiana nello «handbike» con il tempo di 1'15'53", nuovo record della corsa.

Marai, classe 1979, ha invece esordito alle Paralimpiadi di Atene 2004: partito come riserva del team italiano, ha sorpreso tutti conquistando il quinto posto nella semifinale dei 100 metri. Le sue specialità sono velocità e salto in lungo.G.B.



PESCHIERA. Serata promossa da Rotary, Lions e Panathlon con Francesca Porcellato e i migliori azzurri paralimpici

«È la mia medaglia più bella»

Francesca: «Questo oro è anche un po' vostro». Con lei Marai e Zanardi, testimoni di vittorie conquistate tra la vita e lo sport

Giuditta Bolognesi

Un grande applauso ha salutato, giovedì sera, l'ingresso di Francesca Porcellato al ristorante «Al Fiore» di Peschiera: ad accogliere la neo campionessa olimpica, corona di alloro sul capo, i 300 soci dei club Rotary di Peschiera, Villafranca, Scaligero e Verona Sud, Panathlon del Garda e Lions di Peschiera. «Voglia di rivivere», il tema dell'intermeeting dedicato a tre grandi campioni nella sport e nella vita e che ha avuto come protagonisti, insieme a Porcellato, Alex Zanardi e Heros Marai. Molte le autorità presenti alla serata tra cui anche il questore di Verona Vincenzo Stingone.

Dopo la proiezione dei filmati sulle loro più recenti imprese agonistiche, i tre campioni hanno risposto alle tante domande sulla loro attività sportiva e anche sulla forza con cui hanno saputo affrontare la disabilità, trasformandola in un'opportunità di crescita e di stimolo divenuto un esempio nel mondo dei disabili e non solo.

L'atleta più attesa era certamente Francesca Porcellato, socia del Panathlon del Garda, alla prima uscita pubblica dopo la vittoria a Vancouver, sua ottava Paralimpiade, nella ga-

ra sprint della disciplina del fondo. «Sono partita consapevole di essere preparata, perché avevo fatto ottime cose in Coppa del mondo», ha raccontato. «Il giorno della gara sprint stavo bene e mi ero ripresa dalla brutta tosse che mi aveva condizionato nella 5 chilometri. E poi questa era proprio la mia gara». «Questa è una medaglia strana», ha continuato Porcellato «addentando» per gioco il prestigioso trofeo.

«Preparare un'olimpiade invernale vuol dire coinvolgere tantissime persone. Questa medaglia è di tutte loro, per questo è tanto pesante e così bella. È la più bella tra quelle che ho vinto. E sono felicissima di mostrarla qui questa sera: il Panathlon del Garda e il Rotary di Verona sud», ha sottolineato la campionessa, «mi hanno molto aiutato. Quest'oro è arrivato anche grazie a loro».

Grande attenzione anche per Heros Marai, l'atleta di Bardolino che nel 2008 ha disputato a Pechino la finale a fianco di Oscar Pistorius stabilendo il record italiano. «Non avevo mai fatto atletica e mai avrei immaginato che l'incidente sull'autostrada del Brennero in cui ho perso la gamba mi avrebbe portato qui e a que-



Porcellato, Zanardi, Marai, il questore e i presidenti dei Rotary a «Voglia di rivivere» FOTOSERVIZIO AMATO



Heros Marai



Alex Zanardi

sti risultati. Ho messo la mia prima protesi dieci mesi dopo quel disastro e ho sentito un gran dolore. Ma l'emozione era più forte: ho fatto qualche passo e il male se ne è andato». Tra sport, lavoro e vita personale Marai si dedica al volontariato.

«Vado nelle scuole a parlare di educazione stradale. Racconto ai ragazzi la mia storia e di solito ascoltano con molta attenzione. Spiego l'incidente nei minimi dettagli, parlo del-

la sofferenza ma anche e soprattutto della forza di reagire che non puoi mai sapere dove ti può portare».

Di forte impatto la testimonianza di Alex Zanardi, 43enne pilota bolognese costretto da un gravissimo incidente ad interrompere nel 2001 la sua carriera che ha recentemente vinto la maratona di Roma nella gara «handbike» correndo in 1h15'53" e battendo di 3 minuti il record della corsa.

«Torno sempre volentieri

qui a Peschiera, anche adesso che abbiamo deciso di inquinare meno», ha detto sulla nuova disciplina sportiva con il suo proverbiale senso dell'umorismo che ha strappato risate e applausi. «Nella mia vicenda penso di essere stato molto aiutato dalla mia famiglia e dal mio carattere che mi porta a non drammatizzare. Ciò non toglie», ha sottolineato, «che so bene che se avessi visto un uomo nelle mie condizioni avrei pensato io non ce la farei mai. È successo anche recentemente durante una trasmissione televisiva: mi sono addirittura commosso vedendo il filmato dell'incidente e solo dopo un attimo ho realizzato che si trattava di me. Ma come vedete, non è stato così e chissà quali altri risultati ha in serbo per me, per noi la vita». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Sabato 27 Marzo 2010 PROVINCIA Pagina 37

INIZIATIVE. Trentaquattro studenti accolti a Valeggio per 4 giorni

Seminario dedicato ai più giovani ospiti del Rotary a Fontanafredda

Ha preso il via martedì la dodicesima edizione del "Ryla Junior", seminario organizzato dai Club Rotary di Verona e provincia e dai Rotaract Verona Nord, Peschiera, Scaligero e Legnago riservato a studenti delle scuole superiori del territorio di età compresa tra i 16 e i 18 anni. «Trentaquattro ragazzi indicati dai dirigenti scolastici degli istituti dal 23 al 27 marzo sono stati ospiti a Fontanafredda di Valeggio sul Mincio per questo seminario al tempo stesso informativo e formativo», spiega Michele Montresor, presidente del Rotary di Villafranca, capofila del progetto. «Il programma di queste giornate è stato articolato in modo tale da proporre e far conoscere da vicino esperienze diverse ma tutte ugualmente significative del mondo del lavoro, con l'intento di aiutare concretamente questi giovani a cercare dentro di sé e individuare la propria strada e vocazione».

Si è cominciato martedì con l'attività guidata da Roberto Bondavalli, psicologo. In serata, i ragazzi hanno seguito la lezione concerto di musiche con moderatore Claudio Bacarani, docente di comunicazione all'Università di Verona. Mercoledì in mattinata c'è stata la visita alla Questura di Verona. Giovedì, incontro con Edoardo Tirati, esperto di comunicazione e nel pomeriggio con Alvisè Farina, past Governatore del distretto Rotary 2060. In serata cena a Peschiera con ospiti Alex Zanardi e Francesca Porcellato. Ieri, conferenza con Franco Cesaro, esperto di organizzazione aziendale, e oggi alle 10 visita al conservatorio di musica "Dall'Abaco" di Verona.G.B.



Oro e alloro per Francesca Porcellato, con Zanardi e Marai campioni a tutto campo

"Gioia di rivivere" a Peschiera con Rotary, Lions e Panathlon

Estata accolta con un'ovazione e una corona di alloro Francesca Porcellato, medaglia d'oro a Vancouver, nella sua prima uscita italiana dopo il rientro dalle olimpiadi appena concluse. A Peschiera l'hanno festeggiata in 300 nel recente interclub Rotary di Peschiera, Villafranca, Verona sud e Scaligero, Panathlon del Garda e Lions di Peschiera al quale ha partecipato insieme ad Alex Zanardi e Heros Marai.

I campioni sono intervenuti sul tema "Gioia di rivivere". Presenti alla serata, oltre ai presidenti dei club interessati, tra gli altri, anche il questore di Verona Vincenzo Stingone e Angelo Vassena.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Rotary di Peschiera, Lorenzo Tessari. Gli atleti sono stati presentati da Anna Zenato (presidente Rotary di Villafranca), Giuseppe Giacomelli (presidente Panathlon del Garda), Lorenzo Fracchetti (presidente Lions di Peschiera).

I tre atleti circondati dai soci rotariani, panathleti e lions, oltre che dai giovani

del Rotaract e del Rila junior, hanno parlato delle loro esperienze agonistiche e della loro straordinaria forza nell'affrontare la disabilità, non come handicap ma come un'opportunità di crescita e di stimolo esemplare.

Con l'oro nello sprint del fondo alla Paralimpiade di Vancouver Francesca Porcellato è ormai diventata l'emblema dello sport paralimpico azzurro: la prima a vincere un oro sia alla Paralimpiade estiva che a quella invernale. Il primo lo ha vinto a Seul '88, sua prima Paralimpiade in 100m e 4x100. "Questo è stato un successo straordinario, non mi aspettavo una vittoria così, avevo cominciato un po' per gioco, per essere a Torino, a sciare. Poi mi è venuta la passione. Una medaglia bellissima". Per lei questa era l'ottava Paralimpiade: sei estive (da Seul '88 a Pechino) e due invernali (Torino e Vancouver), 11 medaglie (3 oro, 3 argento, 5 bronzo), conquistate in tutte le distanze dell'atletica. Nello sci nordico ha esordito a Torino 2006. La chiamano "La Rossa Volante" per la chioma fluente e perché la velocità è la sua passione. Ama le maratone: ne ha vinte in carrozzina 73 su 96 alle quali ha partecipato. È l'icona dello sport paralimpico da oltre vent'anni e ha alle

spalle una storia incredibile, fin da quando a 18 mesi è rimasta paralizzata.

Accanto a Francesca non poteva mancare il suo amico Alex Zanardi, il 43enne pilota bolognese di Formula 1 e Formula Indy che nel 2001 interrompe la carriera automo-



bilistica a causa di un grave incidente in gara nel campionato CART. Anche Alex è reduce da una importante traguardo essendosi imposto alla Maratona di Roma con l'unica vittoria italiana nell'handbike in 1'15'53", battendo il record della corsa di ben 3 minuti.

"Sono contento perché ho lottato con avversari di valore e sto crescendo", ha detto. Il 21 marzo, dal Colosseo, Zanardi con la sua handbike "targata" Barilla ha preso il via insieme

agli oltre 15.000 partecipanti. Il pilota ha iniziato a dedicarsi alla maratona in handbike nel 2007, quando seguendo un piano di allenamento del compianto Ct della nazionale di ciclismo Franco Ballerini, partecipò alla Maratona di New York chiudendo in 1:33.

Ospite eccellente della serata a Peschiera anche Heros Marai, un altro esempio di grande forza vitale. Non aveva mai fatto atletica, più che altro mountain bike e canottaggio a Bardolino. Non s'immaginava neppure con i colori nazionali sul petto o medaglie attorno al collo quando il 28 luglio del 2002 da quell'incidente disastroso che gli costò l'amputazione di una gamba, sarebbe partita una carriera atletica che

lo ha portato dritto alle Olimpiadi 2008 di Pechino in un finale con Oscar Pistorius, dove l'atleta bardolinense ha stabilito il nuovo record italiano. A Pechino Heros ci è andato con una protesi da 8 mila euro grazie alla Polizia municipale e al Comune di Bardolino. Dieci mesi dopo l'incidente prese la prima protesi per camminare e a fine 2003 ne acquistò una seconda, fatta apposta per correre. "La mia più grande soddisfazione - ha detto - è stato quando ho indossato la prima protesi. Un male incredibile però ho cominciato a camminare sull'erba e dopo un po' correvo in pista". Classe '79, come il suo amico campione Oscar Pistorius, Heros ha esordito alle Paralimpiadi di Atene del 2004. Era una riserva del team italiano, ma sorprese tutti conquistando il quinto posto nella semifinale dei 100 metri, portando a casa dalla Grecia un tempo di 12"12. Velocità e salto in lungo sono le sue specialità. Tra sport, lavoro e vita personale non manca di trovare tempo per il volontariato. Con i vigili di Bardolino va nelle scuole, dalle elementari alle superiori, per progetti di educazione stradale.

GABRIELLA POLI

PESCHIERA. Oltre ai curatori Lodi e Varanini, saranno presenti il vescovo Zenti, il rettore padre Prandina, autorità politiche e gli sponsor

Libro sul Frassino con 13 «apostoli»

Stasera sarà presentata l'opera sulla storia del Santuario realizzata da eminenti studiosi dell'università di Verona

Giuditta Bolognesi

«La Madonna del Frassino a Peschiera del Garda»: è il titolo del volume curato da Stefano Lodi e Gian Maria Varanini che sarà presentato al Santuario stasera alle 21 alla presenza, tra gli altri, del vescovo di Verona monsignor Giuseppe Zenti, del rettore frate Pio Prandina e del sindaco di Peschiera Umberto Chincarini.

Saranno Giorgio Cracco, ordinario di Storia della chiesa dell'Università di Torino, e Paola Marini direttrice dei Musei d'arte e monumenti del Comune di Verona, a presentare l'opera realizzata con il contributo del Rotary di Peschiera e del Garda veronese, presieduto da Lorenzo Tessari, e di Fondazione Carife della Cassa di Risparmio di Ferrara e Crever Banca di Verona del Gruppo Carife.

«Questo prestigioso volume, il primo di questa portata, è una pietra miliare nella storia del Santuario visto che ne analizza tutti gli aspetti», ha commentato padre Prandina. «Quello portato a termine da tanti eminenti studiosi è un lavoro che ci aiuta a comprendere la preziosità di questo luogo di culto. Proviamo grande riconoscenza per questo compito

che è stato svolto così bene». «Da parte mia», aggiunge Lorenzo Tessari, «devo ringraziare i soci del Rotary e gli sponsor che hanno accettato di sostenere questo progetto iniziato quattro anni fa con l'obiettivo di presentarlo in questo anno del Giubileo per i 500 anni dell'Apparizione. E ringrazio, a nome di tutti, Stefano Lodi e Gian Maria Varanini dell'Università di Verona che hanno svolto uno straordinario lavoro: non solo come autori di alcuni dei capitoli del volume, ma anche come coordinatori del gruppo di studiosi, tredici in tutto, che hanno lavorato alla pubblicazione».

«Mi auguro di cuore», ha scritto il sindaco Chincarini nella sua prefazione, «che l'iniziativa possa trovare unanime consenso tra i pellegrini fedeli del Santuario e fra i tanti atei devoti che lo visitano contribuendo così a diffondere la conoscenza e l'amore per la storia di questa nostra splendida città».

Il volume tratta le vicende storiche riguardanti il Santuario, l'epoca e il contesto sociale dell'Apparizione e della conseguente costruzione della Chiesa; c'è poi l'analisi dell'architettura e delle opere contenute nel Santuario con schede che descrivono il patrimonio arti-



Da sinistra: Lodi e Varanini, padre Prandina e Tessari del Rotary

stico. Patrimonio artistico di cui fanno parte numerose tele che negli ultimi venti anni sono state restaurate grazie all'intervento dell'Inner Wheel di Peschiera e del Garda veronese.

Proprio in questi giorni sono state inaugurate le due opere, entrambe di Giovanni Andrea Bertanza, recuperate quest'anno: si tratta della «Immacolata Concezione» e «Apparizione della Vergine a San Domenico» che decorano all'interno del Santuario la Cappella del-

la Madonna.

«Questo service, iniziato nel 1990 in collaborazione con la Soprintendenza di Verona e in particolare la dottoressa Anna Malavolta, ha consentito a 17 dipinti di artisti veronesi e bresciano del 1500 - 1600 di ritrovare il loro originale splendore», dice Annamaria Giacomelli, attuale presidente Inner Wheel, «una testimonianza del nostro impegno nel recupero artistico del territorio». †



Le socie del Rotary sotto l'arco del Frassino restaurato FOTO AMATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Madonna del Frassino a Peschiera, in un volume cinquecento anni di storia, arte e contesto sociale dell'apparizione

Nell'ambito delle celebrazioni per il 500° anniversario dell'apparizione della Madonna a Peschiera è stato realizzato il volume "La Madonna del Frassino a Peschiera del Garda. Cinquecento anni di storia e d'arte", a cura di Stefano Lodi e Gian Maria Varanini.

L'opera è stata presentata nel Santuario dal prof. Giorgio Cracco, Ordinario di Storia della Chiesa all'Università di Torino e dalla dott.ssa Paola Marini, direttrice dei Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona.

Premessa e prefazioni scritte dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti, dal rettore del Santuario, frate Pio Prandina, dal presidente del Rotary di Peschiera e del Garda veronese, prof. dr. Lorenzo Tessari, da frate Bruno Miele, ministro provinciale dei Frati minori di Sant'Antonio di Padova, dal Sindaco di Peschiera, Umberto Chincarini.

La stampa del libro è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Carife della Cassa di Risparmio di Ferrara, e della Crever Banca Spa di Verona del Gruppo Carife.

Nel volume sono contenute le vicende storiche riguardanti il Santuario, l'epoca e il contesto sociale dell'apparizione e della conseguente costruzione della Chiesa con gli interventi di: Ottavia Niccoli, Bruno Chiappa, Gian Maria Varanini, Dario Cervato, Massimo Zanca,

Rino Cona.

L'architettura e le arti figurative del Santuario sono state indagate e descritte da: Stefano Lodi, Giovanna Baldissin Molli, Giuseppe Sava.

Le schede sul restante patrimonio artistico sono state realizzate da: Giovanna Baldissin Molli, Stefano Lodi, Enrico Maria Guzzo, Anna Chiara Tommasi.

"... Per valorizzare una celebrazione così importante come i 500 anni dell'Apparizione della Madonna, i Frati Minori, che da secoli prestano il loro servizio in questo sacro luogo, interrotto dalla legge francese del 1810 con la

soppressione degli Ordini religiosi, hanno pensato e desiderato raccogliere in un volume quanto di prezioso le persone hanno vissuto in questi secoli. - scrivono il rettore, frate Pio Prandina e il Prof. Dr Lorenzo Tessari, presidente del Rotary di Peschiera e del Garda vero-

nese, appassionato promotore dell'iniziativa, nella loro prefazione - Per procedere alla realizzazione del progetto è stato necessario coinvolgere altre persone, in primo luogo con la

loro interessamento ci siamo rivolti al prof. Gian Maria Varanini e al dott. Stefano Lodi i quali hanno accettato l'incarico di coordinare le ricerche e di contattare gli studiosi sia

nell'ambito della storia come nell'ambito dell'arte. Con gioia vediamo un dignitoso coronamento di desideri, di lavoro e di professionalità. Ci auguriamo che il presente volume sia una perla che si aggiunge alla corona della storia che abbellisce la Città di Peschiera e la devozione delle generazioni alla Madonna del Frassino".

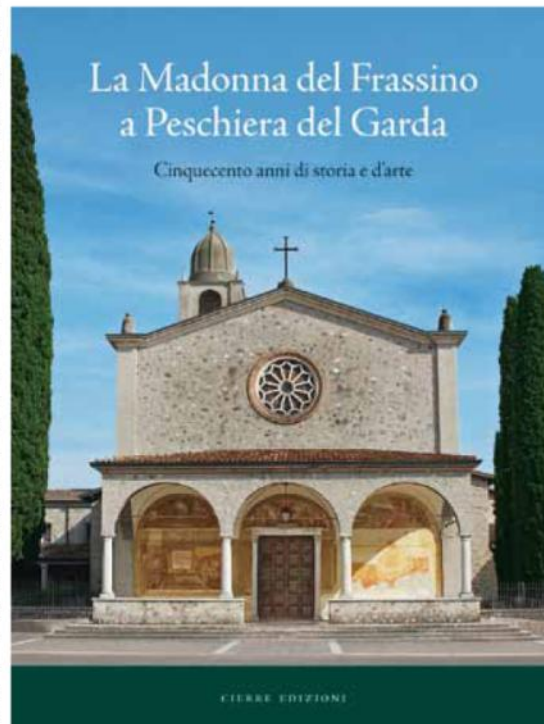
"... Ringrazio chi con passione e competenza ha lavorato per offrirci questa interessante pubblicazione. - scrive Frate Bruno Miele, ministro provinciale Frati minori - A chiunque la leggerà auguro di sperimentare la gioia di sentirsi coinvolto in una straordinaria storia di salvezza e di santità, di scoprirsi figlio amato di

una Madre sempre pronta ad accoglierci sotto il suo manto perché possiamo trovare "calore e protezione". La storia del Santuario del Frassino continui ad essere fonte di benedizione per la storia della nostra società, delle nostre famiglie e comunità, come per la storia personale di ciascuno di noi".

"... Mi auguro di cuore che l'iniziativa possa trovare unanime consenso tra i pellegrini fedeli del Santuario e fra i tanti atei devoti che lo visitano contribuendo così a diffondere la conoscenza e l'amore per la storia di questa nostra splendida città - dice il sindaco di Peschiera, Umberto Chincarini".

"... Auspico che la ricorrenza memoriale dei cinquecento anni di devozione mariana al Frassino dia ispirazione per ulteriori opportunità di rinnovare nel cuore dei credenti, di chi è in ricerca, di chi è dubbioso e di chi è persino smarrito, il desiderio di incontrarsi con Colui che è la Verità e la Signoria della propria vita, nel quale solo è possibile trovare il vero senso del vivere terreno umano: il Signore Gesù che troviamo sempre inseparabile dalla Vergine. - conclude il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti - A tutti i devoti, specialmente alle famiglie, ai giovani, agli anziani e ammalati, impartisco di cuore la mia benedizione apostolica".

GABRIELLA POLI



L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Mercoledì 26 Maggio 2010 CRONACA Pagina 11

CONVEGNI. Alla Gran Guardia premiazione delle scuole che hanno partecipato al progetto «Che piacere»

Alcol, i danni visti dai giovani per fare spot contro gli sballi

Per l'Oms, in Europa un giovane su quattro perde la vita a causa dell'abuso di alcolici Il professor Pajno Ferrara: «I genitori stiano più attenti ai comportamenti dei figli»

Far capire ai ragazzi i rischi legati al consumo e all'abuso di alcolici e farli diventare a loro volta testimonial per i loro coetanei di una cultura del bere responsabile o del non bere, senza dimenticare di coinvolgere anche i genitori affinché siano più attenti ai comportamenti dei figli. È l'ambizioso obiettivo del progetto «Che piacere», iniziato da un anno a Verona ma già collaudato dal 2006 in scuole di Padova, Bologna, Cesena e Napoli in collaborazione con gli uffici scolastici regionali e con il supporto dei Rotary club e della Fondazione Lionello Fiorin Epato onlus.

Alla Gran Guardia, in occasione della giornata conclusiva di Maggioscuola e del convegno «Adolescenti da bere» condotta dalla giornalista di TeleArena Alessia Rotta, sono state premiate le classi che hanno partecipato all'iniziativa e che hanno presentato i migliori spot per la campagna antialcol nelle scuole. A Verona, nel primo anno del progetto, le scuole coinvolte sono state sette, 22 classi in tutto, per un totale di 600 adolescenti. Vincitrici sono risultate la terza B del liceo scientifico «Alle Stimate», con lo spot L'alcol non è un gioco; la classe prima C del liceo scientifico «Messedaglia» con lo spot La classe non è birra; la classe seconda G dell'istituto tecnico «Marconi» con lo spot Perché bersi la vita così; la classe seconda B delle medie dell'istituto comprensivo di Castelnuovo con il cartellone spot Alcolici Libertà falsa Creano Ovunque tu vada non abusare Ovunque tu vada non lasciarti abbindolare; la classe prima C delle medie dell'istituto comprensivo «Cavalchini Moro» di Villafranca con lo spot Il vero sballo è dire no; la classe seconda D delle medie dell'istituto comprensivo di Soave con lo spot L'alcol brucia: non bruciarti la vita.

I premi, consistenti in buoni della Fnac e altri bonus, sono stati consegnati dall'assessore comunale all'Istruzione Alberto Benetti e da Davide Pellegrini, ex giocatore ed ex allenatore dell'Hellas Verona. Il presidente del Rotary Club Verona Scaligero e coordinatore dei Rotary Club di Verona e provincia, Roberto Marchesini, ha sottolineato l'importanza di far diventare protagonisti del progetto i ragazzi, con l'aiuto di esperti che hanno fatto compilare loro questionari mirati sui motivi per cui i giovanissimi bevono e sui danni causati dagli alcolici.

Il professor Angelo Gatta, ideatore del progetto e direttore del Centro regionale specializzato per le malattie del fegato dell'università di Padova ha ricordato che l'alcol produce gravi danni al cervello degli adolescenti. Secondo l'Oms, ha sottolineato, «l'alcol è per il 10 per cento causa di tutte le malattie, del 63 per cento delle cirrosi, del 10 per cento dei tumori, del 41 per cento degli omicidi, del 24 per cento degli incidenti e del 9 per cento delle invalidità. In Europa un giovane su quattro muore a causa dell'alcol». Il professor Luigi Gallimberti, responsabile della Tossicologia clinica delle farmacodipendenze di Padova, offrendo un'interessante rilettura della favola di Cappuccetto Rosso, ha analizzato i fattori di rischio legati all'alcol mentre il professor Franco Pajno Ferrara, associato di Neuropsichiatria dell'infanzia all'università di Verona ha ribadito la necessità del coinvolgimento dei genitori nella prevenzione del consumo e dell'abuso di alcol nei figli.



Fatti e pensieri di un anno del RC Peschiera e del Garda Veronese

La Vita del Club

27 agosto 2009, conviviale in onore della C.R.I. (Croce Rossa Italiana), in commemorazione dei 150 anni di nascita alla Battaglia di Solferino con la partecipazione della Senatrice Maria Pia Garavaglia. Scopo della serata, oltre al piacere della condivisione, è stato quello di devolvere il ricavato alla delegazione C.R.I. di Peschiera del Garda per contribuire ad acquistare una nuova Ambulanza. 19 novembre 2009, serata Interclub Rotary (Peschiera e del Garda Veronese, Riva del Garda, Desenzano-Salò, Mantova) Lions Circostrizione 108 IB2, Amici del Mario Negri, Depurazioni Benacensi, A.G.S., Garda 1, Comune di Peschiera del Garda, Assessorato all'Ambiente di Mantova, Istituto di Ricerca Mario Negri con la partecipazione del Prof Silvio Garattini Presidente e del Dott Emilio Benfenati Capo del Laboratorio "Chimica e Tossicologia dell'Ambiente" dell' Istituto. Scopo della serata la creazione di una borsa di studio con una innovativa ed inedita proposta di collaborazione fra i suddetti Enti, collaborazione che saprà integrare le informazioni sullo stato dell'ambiente, sull'ecosistema e sulla salute umana e rappresenterà la realizzazione di una strategia efficace per valutare l'impatto complessivo dell'ambiente sulla salute.



I nostri Service

Service pluriennale "Che piacere..." che vede tutti i Rotary della nostra zona di Verona impegnati fianco a fianco in un obiettivo comune per la prevenzione del consumo di alcolici negli adolescenti e preadolescenti. "Che piacere..." evidenzia come esistano dei margini di miglioramento attraverso interventi metodologicamente efficaci ben individuati per la fascia delle scuole medie (informazione) e per l'ultimo triennio delle scuole superiori (lavoro sulle pubblicità). Service del Club (realizzato), il libro "Il Santuario del Frassino a Peschiera del Garda" a cura di Stefano Lodi e Gian Maria Varanini. Il prestigioso volume è stato realizzato per celebrare il 500° anniversario dell'apparizione della Madonna. Nel volume sono contenute le vicende storiche riguardanti il Santuario, l'epoca e il contesto sociale dell'apparizione, della conseguente costruzione della Chiesa e del patrimonio artistico in essa custodito.



Lorenzo Tessari

La parola al Presidente

Il tema da me scelto nell'anno di mia Presidenza è: "PIU' ROTARY NEL CUORE" nella convinzione che migliorando il desiderio e l'onore di appartenere al Rotary si arrivi facilmente a centrare gli obiettivi promossi dal Presidente John Kenny. A tale scopo per aumentare la conoscenza e l'amicizia fra i Rotariani dei Club Veronesi e limitrofi ed altri Club Service del territorio è stata mia intenzione dedicare una serata al mese ad un Interclub con gli altri Club del mio circondario.

Da sinistra verso destra, la presentazione del libro "Il Santuario del Frassino a Peschiera del Garda"; l'incontro con la Senatrice Maria Pia Garavaglia.

GARDA. Tante vittorie nell'epopea dei motoscafi tirati al limite negli anni Cinquanta, quando l'Italia era in bianco e nero

Campione a 200 all'ora tra il lago e il Po

Il motonauta Cometti: «Quella volta per vincere saltai sopra la diga»

Iniziò a correre sessant'anni fa, nel 1950, anno santo del Giubileo. Correva forte Augusto Cometti, classe 1926, che in pochi anni divenne famoso come l'uomo più veloce del Po. E che ora vive a Garda, davanti al lago che, negli anni giovanili, ha avuto come terreno di gara e amore mai dimenticato. Motonauta di vaglia, più volte campione italiano, spericolato come molti amanti della sfida ma rigoroso come pochi nella preparazione agonistica. Si lanciava a 200 all'ora sulle acque del fiume più lungo d'Italia con i «racers», profilati motoscafi da corsa, bassi e slanciati come Formula 1, indovinando i passaggi più rapidi, le anse più quiete ma soprattutto evitando i tronchi galleggianti, seminascostriti dalle acque, micidiali arieti se incrociati dallo scafo.

Così, mentre l'Italia in bianconero si affannava ancora sui pei dali, lui attraversava la pianura Padana alla velocità del fulmine percorrendo la distanza tra Pavia e Venezia, 413 chilometri, alla media di 180 orari, una follia sull'acqua. Il suo record rimase imbattuto per una dozzina d'anni e sorprese gli stessi giudici di gara che a Venezia lo videro arrivare con straordinario anticipo sulla tabella di marcia. Il raid Pavia-Venezia, competizione prende il via nel 1929 a imitazione della celebre corsa automobilistica bresciana «Mille Miglia», nata nel 1927. Gli scafi in corsa attraversavano anche l'Adige e da Chioggia, su canali interni, arrivavano al traguardo finale di Venezia. Dopo la forzata sosta bellica che colpì duramente Pavia, e passato l'alluvione del Polesine del 1951, il raid nautico riprese nel 1952. L'edizione del 1952 vide la scomparsa degli idroscivolanti, strani oggetti a metà tra l'imbarcazione e l'aeroplano.

La scena venne dominata dai «racers», quelli su cui Cometti avrebbe espresso al meglio le sue doti di velocista. «Il trucco era trovare la via più breve perché il Po, in alcuni tratti, era largo anche centinaia di metri e bisognava scegliere la traiettoria più corta, cosa non sempre facile. Qualche concorrente finiva col perdersi, qualcuno imboccava la via sbagliata, altri, confondendosi, andavano nel senso opposto, tornavano indietro, perché la corrente nei punti fermi del fiume, era inesistente», racconta Cometti. L'agonismo era aspro. Qualcuno non gradiva l'ennesima vittoria del veronese. «Nel 1963 non riuscivo a togliermi di dosso due validi rivali, Guidotti e Marchisio, che correvano con motoscafi molto più veloci e mi stavano incollati da ottanta chilometri», ricorda il pilota, famoso per il suo sangue freddo. E aggiunge: «Capii che era giunto il momento di seminarli e dovevo farlo subito perché, se avessi aspettato i tratti finali, loro, con la "cavalleria" a disposizione, mi avrebbero sorpassato senza fatica. Mi ricordai che vi! cino a Cremona, c'era una diga in costruzione. E decisi in un lampo. Evitai di seguire il percorso consigliato dagli organizzatori, che aggirava lo sbarramento, e ci passai sopra a tutta forza con un lungo salto nel vuoto. Poi planai sul fiume. Gli avversari non li vidi più. Mi dissero in seguito che si erano fermati perché non riuscivano a capacitarsi di che cosa fosse successo. Naturalmente vinsi la gara». Sotto, i pescatori, sfiorati dalle eliche rotanti, fecero il segno della croce ringraziando il buon Dio. I motoscafi erano equipaggiati con potenti motori marini entro bordo e le loro sagome sfrecciavano sfiorando argini e campi.

«Noi viaggiamo solo per mare o per cielo perché Augusto era anche pilota aeronautico e si divertiva molto alla consolle di comando di aeroplani e motoscafi», ricorda con un sorriso la moglie Erna. Augusto Cometti che con il suo scafo vinse ben sei edizioni del Raid fra i Cinquanta e i Sessanta. Vive da sempre in una fascinosa residenza a pochi metri dalla riva. Dalle finestre! osserva il golfo di Manerba, il profilo dei monti che coronano Salò e Gardone e ricorda: «La prima corsa la disputai proprio laggiù, nel golfo di Gardone, nel 1950, giusto sessant'anni fa». Vinse ancora nel 1955 (anche la Coppa Montelera, un ambito trofeo che andava a chi percorreva alla massima velocità un certo tratto del fiume) e nel 1957. Dopo due anni di pausa si ripresentò nel 1959, da solo, vincendo di nuovo la gara e ancora la Coppa Montelera. Colse la sesta vittoria consecutiva nel 1963: «appena» due ore e 26 minuti per divorare i 413 chilometri di gara, un record da capogiro. Non corse sempre da solo, anche se logica insegna che sarebbe bastato rischiare la pelle uno alla volta. Non per lui che, indifferente alle raccomandazioni della famiglia, nel 1954 chiamò a fargli compagnia nella spericolata avventura la sorella Camilla. Nell'Italia maschilista dei Cinquanta, erano poche le donne che osavano tanto. Solo una a fianco di un campione.

PESCHIERA. A sigillo di anni di collaborazione

Il Rotary onora don Bruno Pozzetti con l'Harris Fellow

Premio al fondatore di «La nostra casa» per «l'accoglienza delle persone più deboli»

Il Rotary club di Peschiera e del Garda Veronese ha assegnato a don Bruno Pozzetti, ispiratore e fondatore del centro di accoglienza «La nostra casa» di Peschiera, il premio «Paul Harris Fellow».

«Si tratta della più alta onorificenza rotariana», ha precisato Carlo Revelant, presidente del club. «Con il Paul Harris vengono insignite personalità che, nella professione e con la loro diretta testimonianza, si siano particolarmente distinte nel contribuire alla diffusione della comprensione e delle relazioni amichevoli».

«In questo caso», ha sottolineato Revelant, «il riconoscimento è stato motivato dalla pluriennale attività a favore dell'accoglienza delle persone più deboli e disagiate. Tra l'altro il nostro club è da sempre vicino a don Bruno con cui ha già realizzato alcune iniziative a favore dei suoi ospiti».

La cerimonia di consegna è avvenuta in occasione della visita al club rotariano del Governatore del Distretto 2060 Riccardo Caronna.

L'assegnazione del Paul Harris coincide anche con il versamento, da parte del club, di una somma alla Fondazione Rotary «che è il braccio operativo del Rotary in tutto il mondo». «A tutt'oggi», ricorda Revelant, «le somme raccolte in tutto il globo sono state destinate alla battaglia per debellare la polio. Il prossimo service internazionale sarà invece dedicato alla risorsa acqua».G.B.



Indagini salvalago: incontro con l'Istituto Mario Negri

Nel 2010 l'Istituto Mario Negri ha effettuato delle indagini sullo stato di salute del lago di Garda.

Le indagini hanno riguardato le acque del lago, del Mincio e quelle del depuratore. Il quadro che è emerso, anche nella campagna svolta in agosto, è positivo. Sono state eseguite campagne in periodi diversi, includendo quello estivo, di maggiore carico turistico. Le indagini sono state sponsorizzate dal Comune di Peschiera del Garda, dai Rotary benacensi e dai Lions del comprensorio, dalle aziende coinvolte nella depurazione degli scarichi e in collaborazione con il comitato lacustre "Amici del Mario Negri".

Il lago è una risorsa preziosa per la collettività, su cui devono convivere responsabilmente le diverse attività. Queste indagini sono servite a valutare la qualità dell'ambiente lacustre, a individuare eventuali criticità, e a iniziare una attività di presidio e di tutela del lago. Infatti, le campagne si inseriscono in un disegno più esteso di protezione ambientale, per fornire alle amministrazioni e alle aziende che operano sul territorio degli elementi approfonditi per prevenire problemi futuri e mitigare le situazioni a rischio.

In questo senso, il progetto del Mario Negri è complementare alle indagini di controllo svolte dalle autorità competenti.

L'obiettivo è di prolungare la verifica nel futuro, approfondire il dettaglio delle analisi, estendere le campagne nel territorio e integrare i risultati in una informazione globale di salubrità ambientale. Lo spirito propositivo vuole coinvolgere in modo virtuoso altri soggetti, che si impegnino per la tutela e la valorizzazione del territorio.

La serata di presentazione dei risultati è stata programmata per venerdì 12 novembre alle ore 19.30 presso il ristorante Monastero di Soiano.



Ambiente Rotary, Lions ed enti commissionano una ricerca sul Garda

Lo studio promuove l'acqua del lago «Buona qualità, anche ad agosto»

PESCHIERA - Comune di Peschiera, Rotary di tutto il lago, Lions, Comitato Amici del Mario Negri, Depurazioni Benacensi, Garda Uno e Ags (Azienda Gardesana Servizi), tutti assieme per la prima volta, hanno commissionato e finanziato con circa 20 mila euro, uno studio sulla qualità delle acque del lago di Garda all'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. Ricerca che è già stata presentata in Comune a Peschiera. Le indagini si sono concentrate nel mese di maggio e dell'alta stagione in agosto, con campioni prelevati sia sulla sponda bresciana che quella veronese. Ma anche nel mantovano lungo il Mincio e all'uscita del depuratore di Peschiera. I risultati sono tutti positivi, come spiega il dottor Emilio Benfenati, capo del laboratorio Mario Negri. «Il quadro che è emerso, anche nella campagna svolta in agosto ad alta concentrazione turistica, è che le acque sono di buona qualità, anche quando poste all'esame per inquinanti tradizionalmente non ricercati. Sono stati analizzati decine di inquinanti organici e inorganici,

dai pesticidi, ai metalli pesanti, dagli idrocarburi policiclici aromatici, agli interferenti endocrini. La presenza di pesticidi aumenta lungo il Mincio - precisa - probabilmente in relazione alle attività agricole a sud del lago di Garda. Le acque in uscita dal depuratore sono conformi ai limiti di legge, quindi il depuratore ha dato prova di efficienza, abbattendo anche inquina-

nanti quali gli interferenti endocrini».

Particolare attenzione è stata posta alla ricerca degli inquinanti denominati «interferenti endocrini», poiché spiega Benfenati, «possono dare problemi ai pesci, sensibili ai cambi di sesso e quindi colpiti nella riproduzione». Gli interferenti endocrini possono essere ormoni naturali (animali e vegetali), farmaci, pesticidi, sostanze di origine industriale e sono diffusi in acqua per contaminazione diretta, causando rischi per la salute umana, come definito dall'Istituto Superiore di Sanità, che li ha posti tra le priorità nei rischi per la sicurezza degli alimenti e dell'ambiente. Il ricercatore spiega anche che devono ancora essere concluse le analisi sui sedimenti (fondo del lago) e i test per verificare la tossicità dei campioni prelevati, usando i metodi cellulari. I risultati saranno presentati il 12 novembre nella conferenza che si terrà a Soiano del Lago, (Bs) in cui interverranno i presidenti di tutti i Rotary club e dei Lions del lago. «L'obiettivo del progetto», spiegano i promotori, «è di implementare un sistema di salvaguardia ambientale, che fornisca elementi di valutazione scientifica agli amministratori e ai soggetti con attività ad impatto sul territorio».

Annamaria Schiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



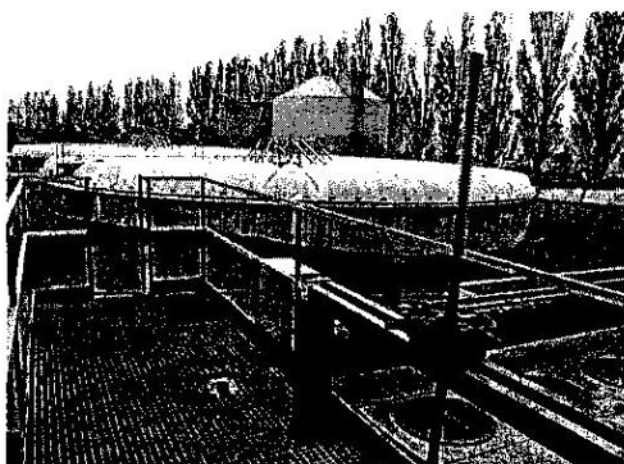
La ricerca Mario Negri

Uno studio sulla salute delle acque del lago di Garda è stato commissionato all'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri

Corriere di Verona 07/11/2010

LA RICERCA. Lions e Rotary illustrano i risultati dell'indagine dell'Istituto «Mario Negri»

Garda e Mincio passano l'esame inquinamento



Il depuratore di Peschiera

Assenti i metalli, arsenico nei limiti atrazina ed erbicidi nella norma. Ma il lago non è del tutto immune dai contaminanti industriali

Sergio Zanca

Più luci che ombre sono emerse dalla ricerca effettuata questa estate dall'Istituto "Mario Negri" di Milano sul livello di inquinamento del lago di Garda e del fiume Mincio, e sul depuratore di Peschiera.

L'indagine è stata presentata l'altra sera, al «Monastero» di Soiano, presenti i sindaci di Sirmione, Desenzano, Padenghe, Moniga, Manerba, San Felice. Più di 200 le persone che hanno partecipato alla serata, organizzata da Lions e Rotary.

Emilio Benfenati, capo del laboratorio di chimica e tossico-

logia ambientale dell'Istituto, ha spiegato il lavoro svolto, che è consistito (all'inizio) nella raccolta dei dati storici e (poi) nel prelievo di campioni sia nel mese di maggio che in agosto. Otto le località interessate sul lago: Riva (nel Trentino), Malcesine, Garda, Lazise (nel Veronese), Sirmione, Desenzano, Salò e Campione (sponda occidentale). Presi in considerazione anche i tubi del depuratore, in entrata e uscita, e il fiume Mincio (Monzambano, Goito).

LE BUONE NOTIZIE: per quanto riguarda i metalli, non sono stati trovati né cromo né stagno. La concentrazione di arsenico è inferiore al limite di 10 milligrammi per litro, fissato come standard di qualità dal decreto ministeriale del 2009. Stesso discorso per lo zinco. Il manganese è stato individuato a livelli maggiori in entrata al depuratore, ma la concentrazione è ridotta dell'87% all'uscita. Ancora in corso le analisi di mercurio, cadmio, ferro, rame e alluminio.

Per gli erbicidi e loro derivati utilizzati in agricoltura, come atrazina, linuron e loro metaboliti, a Goito (più o meno a metà strada tra Peschiera e Mantova sul corso del Mincio)

ci sono concentrazioni 3-5 volte più elevate di terbutilazina, comunque al di sotto dei limiti imposti dal Decreto.

Gli estrogeni rimangono ovunque entro i 2,2 nanogrammi al litro, a eccezione dell'estrone che tocca punte di 42-44 al depuratore. «Una presenza che deriva dagli scarichi, legata all'escrezione umana e animale».

I CONTAMINANTI di origine industriale, quali nonilfenoli e bisfenolo A, si trovano in particolare a Salò, Desenzano e Lazise, con percentuali piuttosto alte all'ingresso del depuratore, ma non in uscita.

Lo studio, di cui sono stati diffusi solo alcuni dati, verrà diffuso al Congresso internazionale di tossicologia ambientale Setac del maggio 2011. Già inviato uno scritto a una rivista scientifica internazionale per la pubblicazione.

L'obiettivo è di fornire alle amministrazioni pubbliche e alle imprese del territorio gli approfondimenti utili a prevenire problemi futuri e a mitigare le situazioni a rischio. Un lavoro che dovrebbe proseguire in futuro, per creare un monitoraggio permanente sulla salubrità del Garda. †

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetti per il sociale al servizio del territorio

Il Rotary di Peschiera e del Garda Veronese, si distingue particolarmente quest'anno per due importanti service dedicati al territorio cogliendo l'invito del Presidente Internazionale di impegnarsi di più sul territorio.

Il primo è a sostegno delle famiglie in difficoltà e si intitola: Adotta un neonato.

Il secondo è dedicato ai minori con disagio familiare e consiste nell'utilizzo di un centro diurno.

Entrambi i service hanno il patrocinio dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessorato al sociale diretto dal vicesindaco, della assistente sociale dedicata ai minori e sono affiancati dall'Usl 22.

Adotta un neonato

Durante i frequenti incontri con gli assistenti sociali, nel Comune di Peschiera del Garda è emersa una situazione di grave indigenza nella quale versano alcune famiglie, a causa della crisi particolarmente severa in un paese che offre molto lavoro stagionale. Le richieste di questo tipo di lavoro sono partite in ritardo questa primavera e questa situazione si è ripercossa sul comportamento, sociale e morale, degli individui che ne sono colpiti e sulle loro famiglie.

Il Club Rotary di Peschiera e del Garda Veronese, non è restato indifferente a casi umani particolarmente gravi e pertanto, ad aprile ha portato a conoscenza di tutti i soci del sodalizio, fra i quali molti imprenditori, che esiste una lista di persone che si offre per essere impiegata in attività di vario genere. Il servizio svolto dal Club in primavera ha messo in moto un meccanismo che ora viene svolto da uno sportello lavoro aperto a seguito del nostro intervento.

In collaborazione con la responsabile dott.ssa Sabrina Osti è stato steso un primo elenco di individui bisognosi di impiego che hanno alle spalle una situazione familiare con figli piccoli.

I soci hanno potuto toccare con mano la realtà di alcune famiglie in cui il padre lavora saltuariamente e la madre, con figli piccoli non può contribuire alle entrate familiari. Un caso emblematico è quello di una famiglia come appena descritta, con un bimbo di circa tre anni che è accolto all'asilo a carico del Comune e uno appena nato che abbisogna di latte e pannolini. Cose semplici e scontate per chi è già affermato socialmente ed economicamente ma pesantissime da affrontare per chi deve provvedere con un solo stipendio e non sempre sicuro. La pronta disponibilità dei soci ha permesso di avviare questo service adottando ciascuno un neonato ed accompagnandolo fino ai 9 mesi. Ora i neonati seguiti sono quattro ed altri sono in arrivo.

Assistenza ai minori, centro diurno

A sostegno dei minori che vivono in famiglie disagiate il Rotary di Peschiera e del Garda Veronese ha deciso di sostenere un CD, centro diurno per bambini e adolescenti.



Il CD rientra nella tipologia dei servizi socio educativi, è attivo per l'intero anno, con modalità e orari diversi. Solitamente dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 fino alle 18.

D'inverno le attività dopo il pranzo, che avviene in un accogliente cucina, che ricorda le cucine delle nostre normali abitazioni, ruotano tutte attorno ai compiti assegnati dalla scuola e poi c'è il momento in cui ci si rilassa, si gioca, si usa la play station, si legge un libro sul divano, oppure si va a fare un'ora di piscina...o altro (la spesa al supermercato, si prepara un dolce, si discute...tutto come in una normalissima famiglia).

Alle 18 i ragazzini vengono accompagnati a casa dagli stessi operatori.

Finalità dei centri diurni: accogliere minori che per diverse motivazioni hanno necessità di trascorrere parte della loro giornata all'interno di una comunità educativa, solitamente guidata da due educatori, una figura maschile e una femminile. Si garantiscono al minore un'accoglienza personalizzata e rispondente ai suoi bisogni affettivi, cognitivi, e di socializzazione.

Si cerca di promuovere il benessere del minore, non sganciandolo dal territorio di appartenenza. Si promuove l'educazione, l'autonomia, la permanenza nel nucleo familiare di origine, la valorizzazione delle capacità personali e il sostegno alla famiglia in caso di difficoltà, si mantiene un legame con i servizi sociali del territorio di appartenenza.

Questo è il secondo service sul territorio che il Rotary di Peschiera ha iniziato in nell'annata 2009-2010; L'associazione ha preso in carico una coppia di fratelli per 4 mesi, la sorella, più grande, si è integrata poco, frequentava saltuariamente, mentre il fratello ha seguito tutto il percorso con ottimi risultati.

Si è così deciso di continuare con il fratellino fino a maggio 2011 mentre per la ragazza verrà studiato un percorso diverso. Questo service viene realizzato in collaborazione con le assistenti sociali di Peschiera e dell'Ulss 22.

Il Rotary di Peschiera completerà il service del centro diurno a maggio 2011 con un continuo monitoraggio dei miglioramenti del ragazzo.





Gli eccellenti del Ryla

di *Franco Rebellato*

Maria Elettra Fagotto (Club di Montebelluna), Alessandro Rossi (Club di Castelfranco-Asolo) e Giorgia Negri (Club di Peschiera del Garda): sono nell'ordine i vincitori del Premio Algarotti, edizione 2010, il prestigioso riconoscimento che il Rotary del Distretto 2060 riserva ai migliori componenti dei corsisti Ryla. A loro, sono stati consegnati i premi nel corso della cerimonia svoltasi il 18 ottobre scorso, a Castelfranco Veneto, nella cornice dell'Hotel Fior che aveva ospitato lo stage Ryla 2010 dal 19 al 24 aprile, quest'anno centrato sul tema "Etica e leadership".

Presente il Club ospitante, con in testa il Presidente Attilio Biancardi, affiancato dal past governor Luciano Kullowitz e dal "padre" del concorso, past governor Vittorio Andretta, i tre vincitori hanno avuto il loro momento di gloria quando il prof.

Franco Rebellato ha letto le motivazioni della commissione giudicante, presieduta dal prof. Aldo Toffoli, che del Ryla è anche il motore ormai da qualche lustro. Resoconti – i loro – che hanno lo spessore di piccoli saggi, come si è potuto constatare soprattutto nel caso della prima classificata, Maria Elettra Fagotto, del cui testo sono stati letti alcuni stralci di notevole spessore.

Viva soddisfazione è stata espressa dal prof. Toffoli, che del corso di formazione Ryla ha sottolineato l'importanza ed il successo. Il Premio Algarotti, ha osservato, è il riscontro del fatto che questa iniziativa è oramai profondamente radicata nella sensibilità rotariana e che del corso i giovani sanno cogliere la vera sostanza. Va infatti chiarito che dei 42 giovani rylisti provenienti da 33 club del Distretto 2060, ben 27 hanno risposto all'invito del

concorso “Premio Algarotti”, pari al 64%, con lavori di buona qualità, alcuni eccellenti, così da incoraggiare il Rotary distrettuale a continuare su questa strada, sempre con sede a Castelfranco, dove da dieci anni il corso riscontra un ambiente ideale.

Il past governor Luciano Kullowitz ha voluto ringraziare il past president del Club di Castelfranco-Asolo, Francesco Colonna, per aver garantito l’ottima riuscita del Ryla 2010, grazie alla scrupolosa collaborazione di Giancarlo Turioni e di altri amici castellani, nonché il presidente Biancardi per la signorilità e cordialità dell’accoglienza. Un pensiero speciale ha poi riservato al past governor Vittorio Andretta, ideatore del Premio Algarotti, da sempre sostenuto dal Distretto in quanto espressione viva della particolare inclinazione alla leadership dei giovani partecipanti. E che si tratti di qualcosa che punta decisamente alla qualità umana e professionale, almeno nella prospettiva di un cammino che attende questi giovani alla vigilia di farsi classe dirigente, lo ha ribadito Vittorio Andretta in un intervento ispirato e appassionato.

Con l’inconfondibile voce stentorea che lo caratterizza, Andretta ha richiamato i valori fondanti della nostra cultura, europea ed occidentale: amicizia, etica, lavoro, famiglia, onestà e professionalità nella leadership. Valori, ha sostenuto con un vigore straordinario per un ultraottantenne, che sono imprescindibili per i nostri giovani. Ricordando la “linea d’ombra” di Conrad ha quindi concluso che nell’oceano della vita noi del Rotary intendiamo perpetuare quei valori con iniziative come il Ryla ed il Premio Algarotti, facendo capire ai giovani che non né sciupando la loro esistenza nel vizio e nelle devianze che si costruisce un futuro migliore, ma rifuggendo proprio quelle ingannevoli sirene che il mondo d’oggi sembra invece apprezzare, benché sia sotto gli occhi di tutti che da esse (fumo, droga, alcool, miti fittizi...) non possiamo che ottenere la noia esistenziale. Un appello, allora, per sconfiggere i venti contrari del mare in tempesta di Conrad e di agganciare la maturità del cuore e della mente per fare della nostra vita qualcosa di irripetibile nel segno positivo.

Ai vincitori dell’Algarotti 2010, tra gli applausi dei rotariani, un assegno di € 750 (primo premio), di €500 ed € 300, più un diploma in cornice da conservare a futura memoria. Clima di sincera ed affettuosa partecipazione. Nelle parole di ringraziamento dei premiati, la soddisfazione e la gratitudine di chi riconosce di aver vissuto qualcosa che vale ben più di un premio.



Giovedì 23 Dicembre 2010 PROVINCIA Pagina 39

PESCHIERA. Rifinanziata la ricerca affidata al «Mario Negri» e voluta da Rotary, Lions e Comune

Il lago è in buona salute e il depuratore funziona

Lo specialista: «Veleni nel Mincio solo dai campi del mantovano» Il presidente dell'Ags: «Essenziale conoscere la realtà con dati certi»

Comune di Peschiera del Garda, Rotary e Lions dell'area lacustre, Azienda gardesana servizi e Consorzio Garda Uno (società di gestione del servizio idrico integrato delle sponde rispettivamente veronese e bresciana del lago di Garda) e Depurazioni benacensi hanno sottoscritto ieri l'accordo per finanziare la seconda fase del progetto scientifico «Salubrità ambientale del sistema Sarca - lago di Garda - Mincio - laghi di Mantova».

Una ricerca condotta dall'Istituto «Mario Negri» di Milano, coordinata dal dottor Emilio Benfenati, che nella sua prima parte ha studiato e verificato il buono stato di salute non solo delle acque e dei sedimenti lacustri ma anche del funzionamento del depuratore consortile e quindi della qualità dell'acqua in uscita dall'impianto; meno brillante, invece, è risultato lo stato di salute delle acque del Mincio con una presenza maggiore di pesticidi che quindi, secondo lo studio, arrivano al fiume non dal lago o dal depuratore di Peschiera ma dalle campagne dei Consorzi agricoli.

Questo il quadro riassuntivo presentato dallo stesso Benfenati nella conferenza convocata in municipio a Peschiera per la firma del nuovo accordo che prevede un impegno di spesa complessivo di 28mila euro più Iva per il proseguimento della ricerca scientifica: la somma sarà coperta da Ags e Garda Uno, ciascuna con un finanziamento di 10mila euro; 4000 euro l'importo messo a disposizione dal Comune di Peschiera; 2000 quello dato ciascuno dai Rotary e Lions della zona. A siglare l'accordo sono stati il sindaco Umberto Chincarini, Alberto Tomei presidente di Ags, Mario Giacomelli in rappresentanza di Garda Uno, Oscar Papa per Depurazioni Benacensi e presidenti dei Rotary e dei Lions delle sponde bresciana e veronese del Garda.

«Azienda Gardesana Servizi ha nei suoi obiettivi primari, così come la consorella bresciana Garda Uno, quello di garantire la qualità dell'ambiente lacustre senza pregiudicare il benessere economico che l'indotto turistico produce. Anzi», sottolinea Alberto Tomei presidente di Ags, «tutela e salvaguardia del lago è premessa indispensabile per pensare allo sviluppo anche economico di tutta quest'area. Ecco perché sosteniamo questo progetto di ricerca, la cui qualità è garantita dalla serietà dell'Istituto Negri. Nella sua prima fase questo lavoro è servito a fare una fotografia esatta della qualità delle acque. Con il passaggio successivo, che prende il via oggi», spiega il presidente, «ci proponiamo di correlare queste informazioni con altre di tipo ambientale in modo da fornire una caratterizzazione del territorio sotto il profilo della salubrità per l'uomo e l'ambiente, andando oltre, quindi, la sola verifica del rispetto dei limiti di legge. Siamo felici che i risultati prodotti sinora ci dicono che la salute del lago è buona. È importante saperlo così come è fondamentale sapere, nel caso si rendesse necessario, come e dove intervenire».

Ma di interventi sulla qualità delle acque lacustri non c'è bisogno: lo ha confermato il dottor Benfenati del Mario Negri che ha anzi parlato di «buona qualità delle acque del Garda; e questo sulla base di una serie estesa di parametri che hanno incluso metalli, pesticidi, inquinanti organici. Non a caso il Garda si è dimostrato di pari livello se non migliore rispetto ad altri laghi sia italiani che europei. Buona anche la qualità delle acque del depuratore: un impianto che si è confermato in grado di trattare e abbattere gli inquinamenti. Diversa la situazione del fiume Mincio che a valle raccoglie dal lago e dal depuratore acque di buona qualità; ma verso Mantova mostra maggiore presenza di pesticidi che evidentemente derivano dall'utilizzo di questi prodotti nell'agricoltura».

